

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 66 (1957)
Heft: 1

Rubrik: Attività della Croce Rossa nel canton Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL LAVORO DELLA SEZIONE DEL MENDRISIOTTO

Parlare delle sezioni meridionali del Ticino significa dire anche Chiasso e perciò « frontiera », aiuto fraterno che la supera, cordialità e comprensione fra le genti.

E' quindi naturale che il discorso con la vice presidente signora Lina Bianchi di Chiasso, iniziato per studiare quali siano i diversi aspetti dell'attività Croce Rossa in questa zona, si rivolga dapprima ai ricordi di guerra. Resi purtroppo ancor vivi e tremendi dall'improvviso rumore di armi giunto dall'Ungheria e dal Medico Oriente.

Il locale della Croce Rossa si aprì a Chiasso nel 1939 ed era offerto dal Municipio che forniva riscaldamento e luce. Il lavoro fu subito di raccolta e preparazione di indumenti per rifugiati e prigionieri. Numerosi e di diversa origine i primi, di passaggio i secondi durante le ultime fasi dei combattimenti. Dal 1939 al 1945 l'attività in questo campo non ebbe mai sosta. Il Campo di Balerna, dove venivano accolti bambini e donne si ebbe le cure speciali della Croce Rossa e delle sue socie. Ci si occupò di mille cose: dalla ricerca dei prigionieri dispersi, alla corrispondenza tra i civili rifugiati e le loro famiglie in Italia, dall'assistenza diretta ai rifugiati che giungevano nella zona privi di ogni cosa, ai contatti quotidiani « sotto alle rete » che parevano a volte piccola impresa e costituivano spesso un rischio.

Chiasso, capolinea dei convogli di bimbi..

Chiasso, stazione internazionale, fu il capolinea dei convogli di bimbi italiani e stranieri che, dall'Italia, venivano trasportati in Svizzera per cura. Il lazzaretto li accoglieva per la disinfestazione, un lavoro il cui peso conosce soltanto chi l'ha esercitato durante i tristi

anni della guerra. Lavoro penoso non soltanto per il suo carattere stesso, ma soprattutto per la pietà ispirata dai piccoli esseri che bisognava curare.

Si tratta di ricordi, ai quali abbiamo ad ogni modo voluto accennare per dare l'avvio alla presentazione della sezione del Mendrisiotto la quale, come tutte le sezioni ticinesi, svolge, in tempo di pace, azioni che nemmeno si possono elencare tanto son svariate, minime se volete, ma per questo più vicine alla popolazione e quindi allo spirito della Croce Rossa che dovrebbe essere ovunque.

La collaborazine con i samaritani è uno di tali aspetti. Il presidente della Sezione dottore Renato Antogini si presta volentieri per l'istruzione teorica ogni volta che i samaritani indicano i loro corsi sia a Mendrisio, sia nei villaggi vicini, sia a Chiasso. Gli aiuti spiccioli agli ammalati e ai bisognosi della zona son dati dalle signore del comitato o dalle socie. L'intervento al momento giusto per salvare un bimbo in condizioni difficili, la visita di conforto ad un vecchio, le inchieste per la distribuzione dei lettini costituiscono alcuni degli aspetti delle azioni quotidiane che fanno sentire viva ed operante la sezione.

Al momento delle inondazioni nel Polesine

In campo internazionale ancora la sezione del Mendrisiotto ha svolto attività particolarmente meritoria al momento delle inondazioni nel Polesine. Due vagoni interi di merci, alimenti, medicine, indumenti, prodotti fortificanti hanno lasciato Chiasso quale offerta del Mendrisiotto alle popolazioni italiane colpite. Tutto frutto della colletta organizzata nella regione e alla quale la popolazione ha risposto con slancio.



Settembre 1943: Alla sera 6000 profughi erano entrati a Chiasso.

(Photo Schieffer, Lugano)

Continua ora, nel locale sempre in perfetto assetto di lavoro, la raccolta di indumenti e la preparazione degli stessi per l'offerta alle famiglie bisognose del distretto. Queste raccolte continue di indumenti, per i quali vi sono sempre ...clienti affezionati, fa sì che al momento delle grandi collette nazionali per il rifornimento dei depositi centrali destinati ai soccorsi in caso di catastrofe, il Ticino non possa sempre rispondere inviando grandi quantità di oggetti richiesti.

Se pure le sezioni non sempre organizzano un servizio di distribuzione di tal genere, tutte le famiglie che possono dare hanno attorno schiere di persone in attesa e gli indumenti passano spesso la frontiera.

La sezione del Mendrisiotto e i donatori di sangue

La sezione del Mendrisiotto ha collaborato fin qui con il Centro trasfusioni del sangue a Berna, organizzando due riunioni di donatori. L'attività in questa direzione non è ancora molto sviluppata, ma recentemente sono stati presi accordi con il Centro trasfusioni del sangue di Lugano (che ha sempre urgente bisogno di conserve di sangue) affinché la squadra del centro, composta di un medico e di quattro samaritane, possa recarsi nel Mendrisiotto ogni volta che la necessità di prelievi si faccia sentire e non sia possibile ricorrere ai donatori luganesi, già chiamati spesso a contributo.

Questa collaborazione darà nuova vitalità alla sezione più meridionale della Svizzera e contribuirà a creare legami di interessi con il Centro di Lugano con sviluppo interessante di tale particolare ramo di aiuto offerto dalle Croce Rossa alla popolazione del cantone.

*

ALLIANCE SUISSE DES SAMARITAINS

Le centenaire d'Ernest Möckly

Le centenaire d'Ernest Möckly, fondateur de l'Alliance suisse des Samaritains, a été célébré le 21 novembre 1956. Le *Journal des Samaritains* rappelait à cette occasion la belle et féconde vie de M. Möckly. D'origine thurgovienne, celui-ci naissait à Lausanne le 21 novembre 1856. Sa famille était modeste, son père était cordonnier qui n'était guère riche que de ses cinq enfants. Son père mourut quand le jeune Ernest n'avait que 17 ans. Il avait appris le métier de son père pour subvenir aux besoins des siens. La famille vint s'installer à Berne en 1876 où Ernest Möckly fut appelé comme contrôleur des chaussures au Département militaire fédéral. Il s'était marié en 1877. Recruté, Möckly fut incorporé dans les troupes sanitaires où il fut rapidement promu au grade de sergent-major. Désireux d'améliorer l'instruction de ses camarades, Möckly créait en 1880 une société militaire des sanitaires suisses, il en fut le premier président. Il souhaita aller plus loin dans cette voie et, à l'exemple de ce qui se faisait en Allemagne, organisait avec le concours du docteur Robert Vogt, un premier cours de samaritains à Berne à l'intention de la population civile. Ce cours fut bientôt imité. Leur nombre croissant entraîna la fondation de sections de samaritains. Möckly entreprit alors de grouper celles-ci, en liaison avec la Croix-Rouge suisse, en une Alliance suisse des Samaritains. Celle-ci devait tenir une première assemblée sous sa présidence en mars 1887, puis sa première assemblée générale officielle en juin de la même année. Ernest Möckly est décédé le 22 avril 1905.



Primo convoglio bambini Treviso - Padova (12. 6. 1946): Madame Bianchi et Monsieur Od. Masini.

Pour les handicapés physiques

INAUGURATION DU CENTRE DE READAPTATION DE MORGES

L'Office romand d'intégration professionnelle pour handicapés a inauguré le 9 novembre son centre de réadaptation de mécanique et de dessin industriel de Morges. Situé au-dessus de Morges, ce nouveau centre dispose dans l'ancien préventorium des Oisillons de 11 chambres comprenant une trentaine de lits et d'un atelier de 36 m sur 13 m établi à proximité du home et permettant de faire travailler 30 à 40 handicapés. L'équipement technique comprend des machines modernes — tours, fraiseuses, planeuses, rectifieuses, perceuses, etc. — d'une valeur globale de près de 300 000 fr. L'aménagement de la maison elle-même a coûté environ 150 000 fr. Des moniteurs fonctionneront comme chefs d'équipe pour cinq hommes. C'est grâce à l'argent recueilli par la Chaîne du bonheur lors de son « loto électronique », que cette belle et utile réalisation a pu être effectuée et grâce au don de la maison fait par la Ligue vaudoise contre la tuberculose.

Deux autres ateliers de réadaptation sont prévus dans le cadre de la même activité. Un atelier de travaux sur bois sera installé dans l'ancien home de l'Association des fabricants de meubles de Fribourg, à Courtepin. Le parc des machines modernes atteindra une valeur de 150 000 fr. Cet atelier pourra recevoir une vingtaine d'apprentis et formera des machinistes, des polisseurs, des réparateurs de meubles ainsi que des garnisseurs d'automobiles.

A Bevaix, un horloger, M. Bernard Dubois, a accepté de son côté de recevoir et de former une vingtaine d'apprentis par année.

Grâce à ces trois centres de réadaptation, l'Office romand pourra envisager de rendre à la vie économique une centaine d'handicapés physiques par an en leur permettant de recouvrer leur indépendance matérielle et de redevenir des membres actifs et utiles de la société.